

rità cittadine, fra cui il sindaco conte Grimani, il cav. Quarelli per il Prefetto, il capitano di fregata Arese per il comando del dipartimento, il maggiore cav. Erba per il comando del presidio, il comm. Milani degli Algarotti, in rappresentanza del comm. Stucky ecc. Presso il tumulo rendeva servizio d'onore una compagnia d'artiglieria. Vicino al sarcofago, in apposite banche, assistevano i parenti dei caduti: la Chiesa era piena di popolo commosso.

La cerimonia fu pure semplice e solenne. Quando cadde la tela che copriva il bel lavoro dell'architetto Narduzzi, tutti i presenti s'irrigidirono sull'attenti, mentre venivano fissate le due belle corone, offerte in omaggio dalla Società fra pescatori e dalla Società esercenti.

Pronunciò un vibrante discorso il presidente del Comitato prof. cav. Tommaso Zanardi, il quale ricordò l'opera dei caduti, generosamente sacrificatisi per la grandezza e la difesa della patria, e ricordò insieme quanto aveva fatto il comitato, a favore dei fratelli combattenti al fronte, e delle loro famiglie.

Lesse, infine, a titolo d'onore, i nomi dei fratelli morti, e di taluno di essi illustrò la fine gloriosa, come si aveva avuto modo di conoscere nei comunicati ed in relazioni ufficiali. Ecco i nomi di questi valorosi, cap. *A. Battistella, C. De Stefani, A. Ardit, R. Bertuzzi, D. Padovan, N. Urbani, C. Rossi, F. Marchiori, dott. L. Andreuzzi, B. Bosco, P. Merelli, G. Vianello, C. Padella, L. Faneco, G. Andriollo, A. G. Faggian, G. Bacci, G. Serena, F. Agnoletto, P. Meggioranza, A. Minello, G. Rosso, G. Valentini, L. Scarpa, N. Lanza, G. Pupato, V. Barin, L. Zanon, G. Vianello, G. B. Della Lucia, A. Seibezzi, C. Zamattio, L. Lanza, G. Zanco, A. Scarpa, U. Scarpa.* Il Merelli — nota interessante e pietosa — fu il primo «morto» della grande guerra appartenente al Comune di Venezia.

La lapide, opera egregia, come ho detto, dell'architetto Narduzzi, era stata eseguita nello stabilimento dei fratelli Zennaro di Venezia.

Il Comitato *Interessi dell'Isola*, alla cui azione coordinava la sua attività un *Segretariato del popolo*, continuò a funzionare fino al 1922, ed in tutto il periodo della sua durata, esplicò opera utile, richiamando l'attenzione delle autorità sui bisogni dell'isola... dimenticata. In pari tempo provvedeva alla beneficenza, e sbrigava le pratiche, allora numerosissime, per le pensioni a mutilati, a vedove e ad orfani, per danni di guerra ecc. Ci si dice che il Segretariato della Giudecca abbia sbrigato oltre 10 mila pratiche. Ricordo, a titolo d'onore, il nome di taluno dei membri della presidenza, che in quel tempo si prestarono gratuitamente a vantaggio dei loro concittadini: prof. T. Zanardi, sigg. Dal Maschio, Penzo, Scarpa, Grandesso, Checchin, Brazzetti, Zorretto ed in particolar modo il sig. Gabbi.